

# IL PICCOLO LUPO PERCHÉ VA IN VACANZA

STORIE PAZZE TUTTE DA LEGGERE  
O DA ASCOLTARE

Sylvia Englert

Illustrazioni di Sabine Dully

Traduzione dal tedesco di Valentina Freschi



# UN RAFFREDDORE DA ELEFANTE

Un fine settimana può essere molto lungo, o molto molto breve. Quando deve esercitarsi a scrivere in bella grafia, o mettere in ordine la sua camera, a Finn sembra non finire mai. Questo fine settimana, invece, sarà sicuramente cortissimo visto che andrà allo zoo con i nonni. I Lupi Perché purtroppo non possono entrare.

“Quando torniamo ti racconto tutto” promette Finn al suo lupetto. E siccome lui sembra ancora un pochino triste, aggiunge in fretta: “E poi presto sarà il mio compleanno e festeggeremo assieme. E tra una settimana iniziano le vacanze, vedrai quanto giocheremo”.

“Evviva, sarebbe bellissimo!” ribatte il piccolo Lupo Perché, scodinzolando contento.



“Ciao Finn, sei pronto?”

I nonni sono arrivati e assieme vanno a guardare gli elefanti, le tigri e i coccodrilli. Naturalmente, come ogni volta, Finn porta da mangiare anche alle capre nella fattoria dello zoo, ma non sono morbide come il suo Lupo Perché!

Lunedì l'amico è già lì ad aspettarlo, la punta delle sue orecchie nere fa capolino da dietro il davanzale della cucina. Finn si infila la giacca in un lampo e afferra lo zaino. Scodinzolando, il piccolo Lupo Perché gli preme il muso sulla mano. Mentre vanno a scuola Finn gli racconta, come promesso, di tutti gli animali che ha visto. Per esempio degli elefanti con la lunga

proboscide che, nella parte esterna del recinto, hanno uno stagno per fare il bagno, qualche grosso tronco e dei copertoni di automobile per giocare. A parte questo, però, nel recinto non c'era molto altro.

“Neanche un fazzoletto” dice Finn, cercando di soffiarsi il naso con quello che gli ha dato la mamma, anche se lui preferisce di gran lunga tirare su.

“Perché non hanno fazzoletti?” chiede incuriosito il piccolo Lupo Perché. “Potrebbe venire il raffreddore anche a loro, no?”

“Certo che gli viene, e con un naso così lungo è una faccenda parecchio viscida” commenta allegro Finn. “Ai guardiani tocca fare la doccia almeno tre volte al giorno perché capita che non riescano ad abbassarsi in tempo quando a un elefante scappa uno starnuto. Per loro è una cosa molto imbarazzante.



Hanno tentato di pulirsi il naso con uno scopino da water, ma gli faceva un tale solletico che non riuscivano più a tenersi in piedi dal ridere. Quindi adesso, appena notano il minimo formicolio nella proboscide, corrono a uno dei buchi che ci sono per terra nel loro recinto.”

“E perché?” chiede curioso il piccolo Lupo Perché. “Ci starnutiscono dentro?”

“No, no. Mettono la punta della proboscide sopra al buco e aspirano più forte che possono. Finché non si sente *flup!* e uno scopolino, cioè un topo che vive sotto terra, viene risucchiato.

Il piccolo Lupo Perché è senza parole. “Perché?”

“Beh, ma è ovvio.” Finn percorre il marciapiede di buon umore. “Naturalmente

lo scopolino cerca di scappare, e nel farlo pulisce la proboscide con la sua morbida pelliccia. Un po' di solletico e il moccolo è sparito. Gli scopolini ci sono abituati. Ma a volte gli elefanti sono in vena di scherzare e li aspirano anche se non hanno il raffreddore. Poi prendono la mira, soffiano forte e li sparano sul sedere di un altro ele-

fante! Gli scopolini non lo sopportano!”

Il piccolo Lupo Perché ansima divertito, di sicuro vorrebbe provarci anche lui. “Ma perché gli elefanti stanno allo zoo?”

“Perché qualcuno li ha catturati in Africa” spiega Finn. “Bisogna essere molto astuti per riuscirci. Ad esempio, usando il gelato alla banana. Gli elefanti adorano il gelato alla banana! Con quello li prendi quasi sempre. Oppure con i lecca-lecca giganti. I catturaelefanti più esperti ne hanno sempre un sacco pieno.”

“Ah” esclama il Lupo Perché inclinando la testa.

Finn calcia via un sasso sul marciapiede e fa un cenno di saluto Lina, la sua migliore amica che spunta da una laterale, diretta anche lei a scuola. “C'è solo un problema... alcuni elefanti non si fanno prendere con il gelato o i lecca-lecca.”

“Perché?” chiede il Lupo Perché tutt'occhi.

“Beh, perché sono a dieta. Però i migliori catturaelefanti fanno lo stesso come fare. Con la musica! Quando gli elefanti sentono la musica, arrivano subito a ballare. E ballano fino a far tremare la terra, te lo dico io!”

Il piccolo Lupo Perché non dice niente. Si limita a guardarsi attorno con fare bizzarro.

“Tutto bene?” gli chiede Finn.

“Questi catturaanimali ci sono dappertutto?” ribatte lui stringendosi ancora di più alla gamba dell’amico. “Magari vogliono portare allo zoo anche me, ma io preferisco rimanere qui fuori.”

Finn lo tranquillizza con una carezza. “Ma no, no. E poi non lo sa nessuno, che esistono i Lupi Perché.”

Ma il lupo non lo sta ascoltando. Ha il pelo tutto ritto come uno scopino pulisciproboscide e le sue orecchie svettano come due punti esclamativi.

“La vedi? Quella signora ha una gabbia! È sicuramente una catturaanimali!”

Finn osserva la donna in lontananza strizzando gli occhi. È vero, in mano ha una gabbia dalla quale proviene uno strano rumore, una specie di mugolio. Una cosa è certa, dentro non c’è un elefante.

“Cosa dici, è una catturaanimali?” chiede a Lina che li ha raggiunti.

“No, non credo. È la signora della lavanderia” risponde l’amica.

“Forse cattura animali nel tempo libero” dice Finn grattandosi la testa. “Per arrotondare un po’. E se ne prende uno raro, magari finisce anche sul giornale!”

Il Lupo Perché guaisce piano.

“Lo scopriremo” dice Lina e, visto che è molto

coraggiosa, si avvicina alla signora e le dice: “Ciao! Cos’hai lì dentro?”.

“Il mio gatto, ha il raffreddore” spiega lei sorridendo. “Lo porto dal veterinario.”

Il piccolo Lupo Perché sembra molto sollevato.

“Buona guarigione” augura Finn al gatto attraverso le sbarre del trasportino. Poi tira su con il naso, che è molto più facile che soffiare col fazzoletto e di sicuro non fa tanto solletico come avere uno scopolino dentro una narice.

